

COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE “PROGETTO SMART CITY”
Relazione Conclusiva

“Che cos’è una smart city? Per spiegarlo proviamo a prendere come esempio le attività di un laboratorio. Si tratta di pensare alla nostra città a come ad un «sistema di controllo in tempo reale». Un sistema formato da due componenti: una componente di sensori, di raccolta di informazioni, e una di attuazione in risposta a queste informazioni. Oggi, per la prima volta, le nostre città stanno iniziando a funzionare in modo simile ad un laboratorio ricco di sensori e con a disposizione numerosi strumenti di comando per agire sulla base delle informazioni raccolte dai sensori. Negli ultimi anni, le nostre città ed in particolare Torino, sono state coperte di reti, di sensori e di moltissimi layer digitali; per questo riusciamo a capire in modo nuovo e in tempo reale come si comportano. Stiamo quindi applicando il processo di sensing e actuating a livello cittadino.

Le città coprono approssimativamente il 2 per cento della superficie terrestre, ma ospitano il 50 per cento della popolazione mondiale, rappresentano il 75 per cento dell’energia consumata e l’ 80 per cento dell’anidride carbonica emessa. Se riusciamo quindi a fare qualcosa per cambiare le nostre città, possiamo davvero avere un impatto sulla scala dell’intero pianeta.”

(Intervista a Carlo Ratti)

In data 10 giugno 2014 si è insediata la Commissione Speciale Smart City, con una durata prevista di sei mesi, con lo scopo di svolgere, come da Regolamento, una ricerca conoscitiva sulle prestazioni della Città di Torino per ciò che riguarda gli indicatori utilizzati dall’ Osservatorio delle Smart Cities dell’ ANCI.

La Commissione, prorogata per un ulteriore periodo di sei mesi (deliberazione del Consiglio Comunale 10 novembre 2014 n. 2014-05238/002) e per un ulteriore breve periodo fino al 20 luglio 2015 (deliberazione del Consiglio Comunale 29 giugno 2015 n. 2015-02756/002), ha terminato i suoi lavori in data 20 luglio 2015.

Nelle sue riunioni la Commissione ha audito una serie di soggetti utili a chiarire da un lato le materie specifiche delle Smart Cities, dall’ altro quali sono le azioni concrete che la Città ha attuato o intende attuare per uno sviluppo fattivo delle politiche richiamate dall’ Osservatorio ANCI.

Sono inoltre stati auditi una serie di soggetti pubblici e privati in merito a progetti specifici in tutti gli ambiti della Smart City.

A tutte le sedute della Commissione sono stati invitati permanentemente l’ Assessore all’ Innovazione Enzo Lavolta con delega alla Smart City e presidente della Fondazione Torino Smart City.

Nello specifico L’ Assessore Lavolta ha aggiornato la Commissione sullo stato di attuazione del Progetto Smart City e allo sviluppo progettuale del Progetto SMILE.

La Città di Torino ha accolto fin dal 2011 la sfida europea delle *smart cities*, interpretandola come una delle chiavi per lo sviluppo del proprio territorio, centrata su processi e percorsi volti a rispondere con creatività ai principali problemi territoriali negli ambiti dell'energia, dell'ambiente, della mobilità, dell'accessibilità, dell'inclusione e coesione sociale, del miglioramento degli stili di vita urbana

A questo scopo la Città ha partecipato a numerosi bandi europei e nazionali, utili ad avviare progetti di ricerca, di sviluppo tecnologico ed innovazione legati ai temi della "città intelligente" e molti dei progetti finanziati grazie alle risorse europee sono attualmente in corso ed hanno avuto il merito di migliorare la capacità amministrativa della Città nella ricerca di fondi su cui poggiare l'ammodernamento delle proprie strutture, nel focalizzare gli sforzi nella costruzione di *partnership* con il sistema industriale e della ricerca e permettendole di sperimentare un uso della domanda pubblica di beni e servizi per sostenere l'innovazione delle imprese.

Nel corso del 2013 si è voluto affrontare il tema *smart city* anche in chiave strategica, individuando traiettorie di sviluppo, obiettivi e priorità attraverso azioni e progetti chiave, per superare la logica delle sperimentazioni isolate e per promuovere modelli e soluzioni replicabili e sostenibili, fondati su metriche e valutazioni che potessero guidare l'azione amministrativa e le scelte di governo dell'area metropolitana.

La Città di Torino infatti si è dotata, con il supporto della fondazione Torino Smart City di un piano operativo, concreto, un **Masterplan di Torino Smart City**, denominato SMILE (Smart Mobility, Life and Health and Energy) che raccoglie ben **45 azioni** che hanno portato allo sviluppo di 60 progetti innovativi. Di questi, 36 vedono la Città come soggetto promotore e 24 come luogo di sperimentazione.

La commissione ha monitorato lo stato avanzamento lavori delle azioni intraprese dall'Amministrazione.

I progetti riguardano, ad esempio, l'efficienza energetica, a partire dal monitoraggio e dalla riqualificazione degli edifici pubblici e dal miglioramento dell'illuminazione pubblica e semaforica; la mobilità sostenibile e condivisa con il car sharing elettrico, l'ampliamento del servizio di bike sharing e l'intermodalità per un utilizzo sempre maggiore e più efficiente del trasporto pubblico; le scuole, non solo con infrastrutture di connettività digitale ma anche con programmi di educazione alla sostenibilità ambientale e sociale.

La Città ha inoltre lavorato per favorire la ricerca e l'innovazione sperimentando nuovi schemi di finanziamento come gli appalti pubblici di innovazione, ha dato supporto all'innovazione sociale che genera economia fornendo servizi, prodotti e soluzioni utili alla comunità e al territorio con l'iniziativa Torino Social Innovation e ha aperto le porte dell'amministrazione ai cittadini rendendoli più partecipi nelle decisioni, avviando esperienze di co-progettazione e gettando le basi per la co-produzione di servizi.

Il Masterplan, alla cui realizzazione hanno contribuito oltre 350 persone provenienti dagli ambiti della PA, della ricerca, dell'Università e del Politecnico e delle imprese, è stato assunto quale documento di programmazione della Città dal Consiglio Comunale e rappresenta di per se stesso un forte elemento di novità per la delineazione di un *framework* di riferimento sul quale poggiare i progetti di sviluppo futuro della città.

Ora Torino è pronta per condividere i progetti e le esperienze e, soprattutto, per avviare un confronto con gli altri comuni del territorio affinché Torino e l'area metropolitana siano davvero la migliore esperienza italiana.

Lo sforzo di riflessione strategica, che ha permesso di sistematizzare e rendere evidente il portafoglio di idee e progetti dei molti attori (PA, ricerca, imprese) che hanno contribuito all'elaborazione di **SMILE**, è un processo che ha di fatto anticipato e parzialmente accompagnato la scrittura ed elaborazione del terzo piano strategico della Città di Torino (a cura dell'associazione Torino Strategica), e che assume la prospettiva dello sviluppo economico e della costruzione dell'area metropolitana come indirizzi strategici per la Città ed il suo sistema di attori sociali ed economici.

Va infatti evidenziata l'importanza di valutare le priorità e i domini applicativi anche per rispetto all'ampliamento oltre il singolo comune di Torino, estendendo i ragionamenti all'area metropolitana (ad esempio la mobilità costituisce uno dei domini che meglio si presta a questo tipo di considerazioni).

E anche grazie alla collaborazione con **ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani)** e **AGID (Agenzia per l'Italia Digitale)** la Città intende candidare l'area metropolitana torinese quale migliore prassi a livello nazionale sulla Piattaforma nazionale delle Smart City, che sarà *online* nelle prossime settimane.

La piattaforma sarà infatti la migliore vetrina, in Italia e all'Estero, dell'innovazione nelle città e, soprattutto, raccoglierà le buone prassi anche dal punto di vista amministrativo, passo fondamentale per assicurare la possibilità, anche ai comuni più piccoli, di poter investire in progetti e soluzioni innovative.

In tal senso va evidenziato l'impegno di Anci di offrire in primo luogo agli Amministratori pubblici, ma anche ai cittadini, uno strumento efficace che dia la possibilità di osservare e comprendere le migliori esperienze *smart* di realtà comunali e quindi di replicarle sul proprio territorio.

Già nel 2013 l'Anci ha dato vita all'Osservatorio Nazionale sulle Smart City che oggi raccoglie le istanze, monitora le azioni, favorisce lo scambio di esperienze e supporta le iniziative di Comuni presenti in tutte le Regioni italiane.

Grazie alla partecipazione attiva ai tavoli di coordinamento delle Comunità Intelligenti dell'Agid, l'Osservatorio Anci ha realizzato una serie di iniziative finalizzate alla crescita delle competenze nei Comuni come il "**Vademecum delle Città Intelligenti**", numerosi seminari, una serie di laboratori di co-progettazione nei quali amministratori e funzionari locali hanno potuto lavorare a fianco di esperti e accademici nella costruzione di soluzioni e nella progettazione di interventi in chiave *smart*.

Accanto a queste azioni non si dimentichi tutte le *partnership* che stiamo costruendo, come le attività e le iniziative attivate in stretta connessione con **Milano** e **Genova** con cui la città di Torino ha siglato un accordo di collaborazione già nel 2013.

Tutto questo perché per raggiungere degli obiettivi importanti e riuscire a competere a livello internazionale bisogna è necessario costruire forti sinergie.

Tra le idee su cui nel corso del 2014 la Città ha già iniziato a lavorare e che implementerà anche grazie al prossimo **Pon Città** e ai bandi **Horizon 2020** si ricordino:
da **SMILE**

idea 39: Capire per Governare: il cruscotto urbano per la programmazione

idea 40: La Smart City non ti spia ma ti protegge: privacy e protezione dei dati

idea 41: Misuriamo i risultati di Smart City: sistema di indicatori per la Smart City

idea 45: La città acquista innovazione: uso strategico degli appalti pubblici per Torino Smart City

In ottica di inclusione digitale e sociale, mi preme citare alcune idee, progetti su cui stiamo lavorando con grande impegno e che evidentemente sono direttamente collegati all'applicazione dell'agenda digitale:

idea 8: Meno burocrazia: digitalizzazione, dematerializzazione e piattaforma collaborativa

idea 9: Servizi su misura per i cittadini: miglioramento della progettazione dei servizi di cittadino

idea 10: Dati aperti per una città trasparente: patrimonio informativo e open data

idea 11: Una PA più social: promozione della partecipazione sociale nelle attività pubbliche

idea 12: Obiettivo una piena cittadinanza digitale: promozione e valorizzazione della competenza digitale nelle scuole e per gli anziani.

Potrei citare anche altri inclusi nel tavolo mobilità come:

idea 1: Mobilità partecipata: dati e informazioni per una migliore mobilità urbana piuttosto che nel tavolo Energy:

idea 38: A risparmiare energia si impara: strumenti digitali per il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei cittadini al risparmio energetico.

Il quadro emerso da tutte le audizioni e' un forte impegno della Città' in tutte le attività di innovazione pur in un quadro faticoso di disponibilità delle risorse che ha comunque consentito a Torino di essere capofila del cluster nazionale. Risorse che sono principalmente dovute ai finanziamenti dai fondi europei per innovazione e Smart City, in primis dallo schema di Horizon 2020.

In particolare le azioni sono state soprattutto indirizzate al tema dell' efficientamento energetico e della mobilità sostenibile.

Tra le audizioni svolte è stata di particolare interesse quella convocata per l' audizione del Professor Francesco Profumo, in qualità di Presidente dell' Osservatorio sulle Smart City dell' ANCI, durante la quale ci è stato illustrato lo stato di avanzamento delle politiche Smart a livello nazionale ed è stato fatto un focus sia sugli aspetti di finanziamento (in primis il Partenariato Pubblico Privato), sia sulle criticità nella capacità di spesa degli Enti Pubblici che sono carenti sia dal punto di vista dell' organizzazione, sia da quello del riutilizzo di esperienze già fatte, che vengono ignorate, venendo meno a quel principio del riuso sollecitato da UE ma scarsamente utilizzato.

E' proprio questo l'aspetto più critico del sistema di utilizzo delle risorse finanziarie dell' Unione Europea: una massa enorme di danaro che cade a pioggia sui paesi membri ma che spesso viene utilizzata male dai paesi stessi.

Questione anche di mentalità nazionale; poiché la propensione durata per lunghissimo tempo di accedere a risorse a fondo perduto delle imprese italiane non ha dato la possibilità di crescere con la giusta propensione al rischio ripartito che, invece, ha avvantaggiato altri paesi membri che, non avendo mai avuto queste opportunità hanno individuato il giusto approccio di utilizzo delle risorse (vedi Polonia).

Il mantra delle Smart City viene erroneamente ripetuto in funzione quasi esclusivamente dell' innovazione tecnologica, di *app* più o meno innovative che consentono un più facile accesso delle persone ad alcuni servizi o utenze.

La Smart City è ben altro: è sì innovazione tecnologica, ma anche ambiente amichevole, riuso delle cose, risparmio dell' ambiente, riorganizzazione del lavoro, recupero dell' esclusione.

Molte delle audizioni e delle partecipazioni della Commissione sono state organizzate proprio in quest' ottica:

Un sopralluogo in cantiere prototipo Casaclima nell' ambito del building efficiente ed intelligente.

La partecipazione al Convegno "City of tomorrow" come modello di sviluppo urbano

La partecipazione al Seminario "La fabbrica Smart & green" immaginando la produzione sostenibile.

L' audizione di Muse Solidali sulla Sostenibilità degli eventi in tema di riuso delle strutture nello spettacolo.

L' Audizione di NETWORKMAMAS come utilizzo virtuoso del telelavoro delle competenze femminili.

La partecipazione al seminario SMAT sull' efficientamento energetico.

La partecipazione ai lavori della terza edizione di IT DAY – Innovazione tecnologica come volano economico per le imprese del Territorio

L' audizione del Direttore Generale Montanari su adozione di software open source da parte dell' amministrazione come superamento delle logiche di monopolio.

L' audizione dell' Assessore Lorusso su Informatizzazione e processi urbanistici, allo scopo di velocizzare e tenere sotto controllo i dati catastali.

Questi alcuni dei temi approfonditi; ma sicuramente il lavoro svolto con ISI Foundation, 5T, Politecnico, GTT, sulla definizione di una mappatura della mobilità

locale con l'interpretazione dei big data sulla città, e il progetto di sperimentazione Smart City su aree cittadine sono stati gli argomenti che più di tutti hanno coinvolto la Commissione.

La necessità di una mobilità efficiente e di conseguenza più pulita, specialmente in carenza di risorse, spinge un'amministrazione pubblica a dotarsi di strumenti avanzati con i quali organizzare al meglio il trasporto pubblico. Occorrono azioni per l'apertura dei dati in possesso dei gestori del trasporto pubblico al fine di rendere efficiente e disponibile l'informazione su flussi di cittadini e di mezzi. È necessario svolgere un lavoro compiuto ed efficace per rendere concreto questo progetto, coinvolgendo tutti gli attori disponibili. Sono inoltre stati auditati sui modelli di smart city e di open data il centro di ricerca CSP e Topix

Per ciò che riguarda invece la Sperimentazione Smart City, per la quale è stata votata all'unanimità dal Consiglio Comunale una mozione proposta dalla Commissione, che impegna l'Amministrazione ad individuare l'area su cui compierla, si auspica rapidamente da parte della Giunta l'individuazione di luoghi e modalità di sperimentazione.

I temi svolti e soprattutto i temi ancora da ampliare, approfondire, discutere sono stati molti e variegati. Nuove proposte e spunti sono ormai diventati quotidiani. Ci siamo resi conto, nel lavoro della Commissione, che in maniera quasi continuativa, gli argomenti svolti generavano nuove proposte e suggestioni. Non da ultimo ci preme citare che dalle analisi fatte da due dei principali soggetti che approfondiscono e valutano le azioni delle smart cities (www.icitylab.it e www.smartcityitalia.net vedi allegati) emerge un posizionamento della città di Torino nelle prime città italiane. Il posizionamento porta con sé alcuni elementi di eccellenza quali ad esempio i fattori smart di governance (utilizzo di nuovi strumenti di comunicazione, rendicontazione e partecipazione), ma anche alcuni punti di miglioramento quali ad esempio gli aspetti di "health" , "education" e "risorse naturali (legati alla sanità elettronica, alla scuola digitale, alla gestione dei rifiuti e alla qualità dell'aria). Questi ultimi elementi ci fanno percepire che è necessario presidiare le tematiche e definire delle aree sulle quali attivare un miglioramento non con il solo fine di posizionarsi in modo differente, ma soprattutto per rendere attrattiva ed interessante Torino in un'ottica di inclusività e di opportunità.

Non è sicuramente la modalità di una Commissione Speciale, seppure partecipata e ottimamente rappresentata da parte delle forze politiche consiliari, che può dare una spinta ulteriore a temi che sono il presente, più che il futuro della Città.

Sicuramente la possibilità che la Commissione possa continuare i suoi lavori fino a fine mandato sarebbe coerente soprattutto con quanto sopra esposto circa la gestione degli open data e della sperimentazione di territorio; ma su questo si esprimerà ovviamente il Consiglio Comunale.

A nostro parere, però, il vero salto di qualità dovrebbe essere fatto valutando l'opportunità di rendere specifica la materia delle Smart City.

L'approccio alla città metropolitana in un'ottica di Smart City mal si presta ad una suddivisione "classica" delle commissioni consigliari che dovrebbero superare la classificazione attuale. Con le Smart City si parla non solo di innovazione, efficientamento, ambiente, inclusione sociale e tanto altro. Si parla di nuove modalità di lavoro, di aggiornamento costante, di totale trasversalità rispetto alle competenze di tutta l'Amministrazione.

E' necessario che temi così straordinariamente innovativi vengano gestiti in maniera specifica ed abbiano pari dignità rispetto a materie tipiche di una Old Economy

La Smart City costituisce la grande occasione per la nostra città.

Torino ha sempre dimostrato talento nel creare innovazione, è sempre stata città laboratorio e detiene specificità di competenze tecnologiche.

La grande sfida è, quindi, creare innovazione su progetti territoriali in cui il Comune può essere parte anche attraverso la messa a disposizione di spazi fisici e strutture dove realizzare i progetti stessi.

Le ricadute sarebbero positive sulla città e sui cittadini, sulle imprese, sull' attrattività della città.

"Cities are now the major sites where challenges around the new economy, sustainability and resilience, equality, infrastructure, leisure and culture are all played out. Five years on from the Global Financial Crisis, the focus is on how cities are navigating new paths towards sustainable growth. The measurement of city performance is one of the critical ways in which we can assess the complexity of urban change, and judge which approaches are successful or not."

• Jones Lang Lasalle – *The business of cities 2013* –

Allegati.

All'interno della relazione vengono riportati alcuni dati dell'edizione 2014 di iCity Rate, il Rapporto annuale realizzato da iCity Lab per fotografare la situazione delle città italiane nel percorso verso città più intelligenti, ovvero più vicine ai bisogni dei cittadini, più inclusive, più vivibili.

<http://www.icitylab.it/line-dati-di-icity-rate-2014/>

Dai dati emerge che la nostra città primeggia su alcuni dei parametri indicativi della smart city, in particolare sugli aspetti relativi alla Governance.

Le Smart Cities, partendo dalle analisi fatte all'interno delle azioni dell'ANCI, vengono valutate sulla base di 6 parametri caratteristici ed in particolare:

DIMENSIONE	FATTORI STANDARD	FATTORI SMART
ECONOMY	COMPETITIVITA' (produttività, imprenditorialità, qualità lavoro, direzionalità, credito, internazionalizzazione)	INNOVAZIONE (diffusione, ricerca e sviluppo, brevettualità, connessione in rete, comportamenti innovativi, relazionalità internazionale)
LIVING	VIVIBILITA' (sicurezza personale, assistenza sanitaria agli anziani, cura dei bambini, opportunità lavoro, rischio povertà)	CONNESSIONE (adeguamento infrastrutture e qualità servizi), VITALITA' (sharing economy, attrattività, intrattenimento, internazionalizzazione)
ENVIRONMENT	CONDIZIONI AMBIENTALI (aria, rifiuti, acqua, energia, spazi verdi, imprese)	INTERVENTI PER LA TUTELA (aria, rifiuti, acqua, energia, spazi verdi, ecomanagement)
MOBILITY	ACCESSIBILITA' (aerea e terrestre) e MOBILITA' INTERNA (assetto territoriale, incidentalità, TPL, interscambio)	INTERVENTI (infomobilità, mobilità alternativa, limitazioni traffico, ciclabilità) e COMPORTAMENTI (adeguamento vetture, propensione mezzi collettivi) PER LA SOSTENIBILITA'
PEOPLE	QUALITA' CAPITALE UMANO (istruzione, vita culturale) e SOCIALE (solidarietà, fluidità mercato lavoro, multiculturalità, equilibrio di genere)	UTILIZZO ICT (connessione ed utilizzo internet, attività in rete, informatizzazione scuole e presenza social no profit)
GOVERNANCE	PARTECIPAZIONE (astensionismo e fiducia nelle istituzioni) e QUALITA' AMMINISTRATIVA (stabilità economica, capacità gestionale, associazionismo, equilibrio di genere)	UTILIZZO NUOVI STRUMENTI COMUNICAZIONE, RENDICONTAZIONE, PARTECIPAZIONE (open data, siti, canali comunicazione, twitter, rendicontazione, pianificazione ambientale)

Sulla base dei risultati ottenuti sui parametri la classifica che caratterizza i primi posti delle città italiane è la seguente:

Totale 2014	Totale 2013	Città	Punteggio totale 2014	Standard 2014	Smart 2014
1	3	Milano	623	7	1
2	2	Bologna	610	1	2
3	7	Firenze	558	11	3
4	14	Modena	544	3	10
5	6	Padova	539	12	6
6	10	Venezia	534	15	4
7	4	Ravenna	533	2	20
8	8	Reggio E.	527	6	14
9	36	Trieste	526	9	13
10	5	Parma	525	5	16
11	21	Brescia	520	14	8
12	23	Roma	520	23	7
13	1	Trento	518	4	21
14	9	Torino	516	38	5
15	30	Verona	506	24	9
16	18	Bergamo	502	35	11
17	33	Forlì	497	20	17
18	12	Genova	492	28	15
19	20	Pisa	491	42	12
20	17	Udine	489	17	22
21	16	Ferrara	489	34	18
22	19	Rimini	486	22	19
23		Monza	486	26	23
24	13	Siena	486	13	24
25	11	Bolzano	476	10	33
26	26	Mantova	472	37	29
27	39	Ancona	470	8	41

Nell'edizione ICR2014 si è compiuto un passo ulteriore distinguendo trasversalmente all'interno di ciascuna dimensione tra fattori "standard" e fattori "smart" più marcatamente qualificati in senso innovativo.

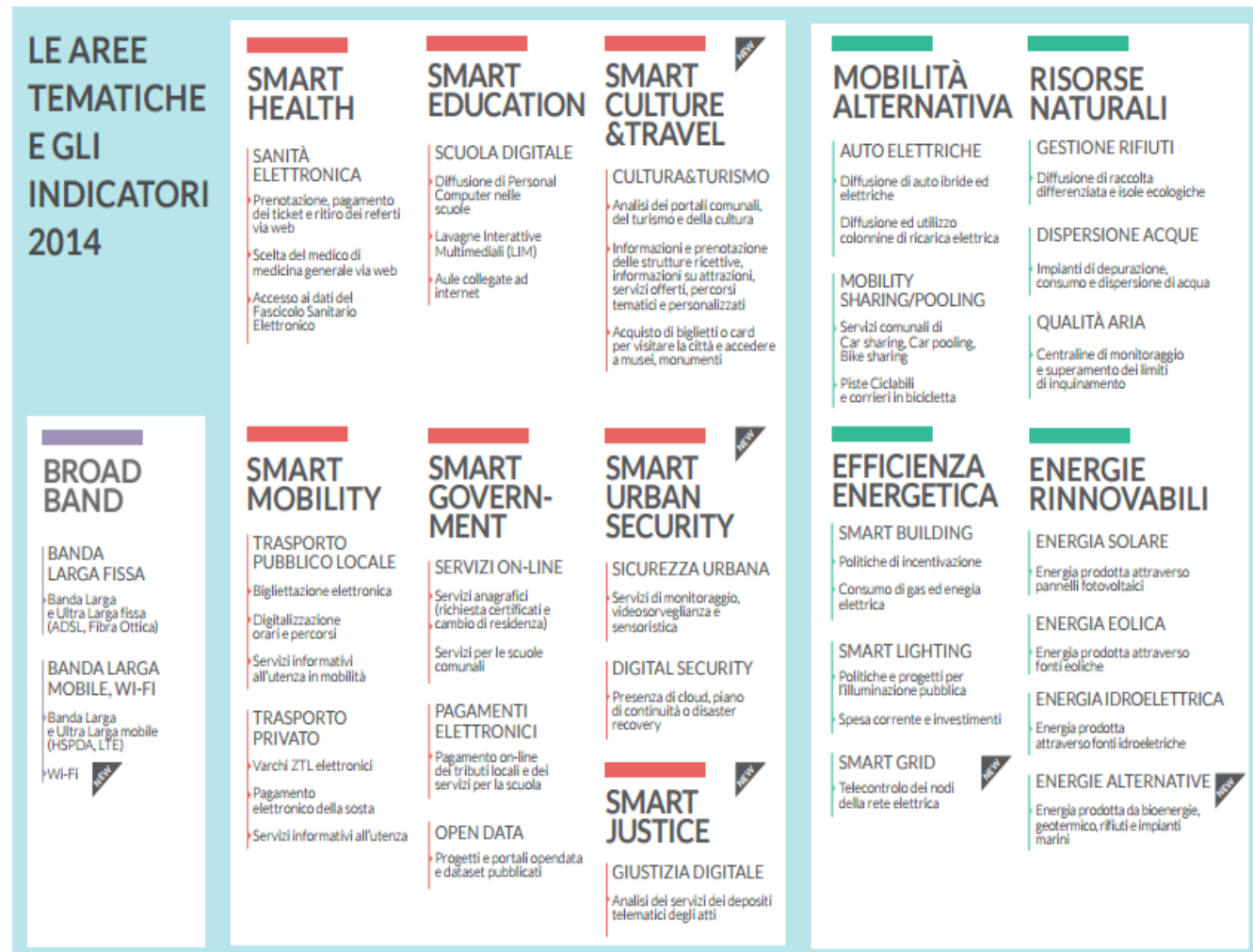
Dalla tabella emerge che Torino si posiziona al quinto posto tra i fattori Smart, e la mette nelle condizioni e nelle potenzialità per posizionarsi ai migliori livelli nazionali ed europei.

I fattori evidenziati e riportati precedentemente sono stati il riferimento per la definizione della graduatoria dalle quali emerge che Torino si posiziona ai primi posti per ciò che riguarda il fattore di Governance.

In particolare le città metropolitane di Firenze, Torino e Bologna conquistano la testa della graduatoria grazie ai punteggi ottenuti negli indicatori smart. I fattori e i relativi indicatori utilizzati per la componente smart non hanno la pretesa di esaustività, costituiscono un set di informazioni emblematiche dell'utilizzo da parte delle amministrazioni locali delle nuove opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dai nuovi strumenti di rendicontazione, comunicazione e partecipazione. Per ricostruire questa componente della dimensione governance si sono utilizzati i dati raccolti dall'Istat in occasione del censimento 2011 e nell'annuale indagine sulle politiche ambientali urbane nonché elaborazioni originali di dati tratti da fonti ufficiali (per la liberazione di dataset e l'adeguatezza dei siti) e non ufficiali (followers di twitter).

A fronte di ulteriori approfondimenti su ulteriori parametri proposti dall'analisi di Smart City Index <http://www.smartcityitalia.net/> emerge che Torino si posiziona al secondo posto rispetto ai nuovi parametri.

I parametri analizzati fanno riferimento a:



Sulla base dei parametri sopra riportati emerge la seguente classifica delle città italiane:

	RANKING NAZIONALE	PUNTEGGIO INDEX	BROADBAND	SMART HEALTH	SMART MOBILITY	SMART EDUCATION	SMART GOVERNMENT	SMART CULTURE & TRAVEL	SMART SECURITY	SMART JUSTICE	MOBILITÀ ALTERNATIVA	ENERGIE RINNOVABILI	EFFICIENZA ENERGETICA	RISORSE NATURALI	RANKING NAZIONALE 2013
Bologna	1	100,0													1
Torino	2	91,8													5
Milano	3	88,5													2
Roma	4	86,5													3
Trento	5	80,3													21
Firenze	6	78,7													6
Pisa	7	75,1													13
Verona	8	71,6													18
Parma	9	70,7													9
Brescia	10	70,4													7
Genova	11	70,3													16
Forlì	12	66,5													13
Livorno	13	66,4													42

Dai ranking tematici emerge che Torino migliora la sua posizione dal 5° al 2° posto e da quanto riportato in tabella risulta evidente che la nostra città deve ancora agire su alcuni settori quali “education” , “health” e “risorse naturali”

Non è scopo di questa relazione definire il posizionamento della nostra città all'interno di modalità differenti di analisi della Smart City. Lo scopo di questa parte è quella di far percepire che la Smart City richiede un approccio nuovo. Il tradizionale processo di innovazione e digitalizzazione per silos verticali deve essere sostituito da un processo che esalti l'interoperabilità.

Oggi l'evoluzione tecnologica e la sostenibilità economica richiedono una diversa struttura logica della Smart City, che si articola su quattro strati fondamentali:

- 1.L'infrastruttura di base come fattore abilitante per la costruzione di una città intelligente
- 2.Una rete di sensori tecnologici interoperabili, nell'ottica dell'«Internet of things», per raccogliere i big data della città e per controllarne le infrastrutture da remoto
- 3.Una delivery platform per l'elaborazione e la valorizzazione dei big data del territorio
- 4.Una serie di applicazioni e servizi a valore aggiunto per la città

Il percorso di costruzione della Smart City deve quindi essere finalizzato a creare un'unica infrastruttura di base ed un'unica delivery platform, su cui le diverse aree applicative connettano i loro «sensori» ed erogino i loro servizi, integrandosi con gli altri dati e servizi della città. È questo l'approccio che può garantire contemporaneamente velocità, sostenibilità, ampia gamma di servizi pubblici e privati.

Il confronto tra i posizionamenti della nostra città può essere utile per definire le aree sulle quali attivare un miglioramento continuo non con il solo fine di posizionarsi in modo differente, ma soprattutto per rendere attrattiva ed interessante Torino in un'ottica di inclusività e come viene proposto dal piano strategico, in un'ottica di trasformare Torino in una città delle opportunità.

IL PRESIDENTE
Dario Troiano